

LUCCHINI. Dalla prima parte della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato sembrava che egli volesse trincerarsi dietro la convenzione; nella seconda parte invece ha lasciato sperare che un compimento sia ancora possibile.

Effettivamente non si tratta di un servizio di lusso o di maggiore comodità, si tratta di provvedere a dare un legittimo servizio, legittimamente richiesto da molteplici comuni, e non tutti di secondaria importanza, che ancora mancano completamente di servizio di navigazione, comuni situati sia nella parte superiore che nella parte inferiore del lago, prevalentemente in questa.

È noto che nella parte inferiore del lago, e per questo mi sono rivolto anche all'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, ci sono giornalmente una quantità di piccole imbarcazioni, sempre colme di operai, e si capisce il perchè, per ragione di economia; le quali traversano il lago, dovendo tali operai andare a fare la loro giornata di lavoro alla sponda opposta.

Tutti possono comprendere come sia malagevole traversare il lago, specialmente nella stagione invernale, specialmente durante i lunghi periodi di pioggia, e si capisce subito quanto sia pericolosa questa traversata quando si ha tempo cattivo; la mia domanda anzi è stata occasionata appunto da una delle tante disgrazie avvenute in queste traversate e precisamente dall'ultima sopraggiunta nell'estate scorsa.

Appunto per ciò io mi sono rivolto all'onorevole ministro dei lavori pubblici, inquantochè in fondo, poi, lascio la responsabilità al Governo se d'ora in avanti ci potranno essere ancora delle vittime. Non si tratta di un servizio di lusso, ma di un servizio di prima necessità, che malgrado le convenzioni mi sembra debba richiamare tutta l'attenzione del Governo per gli opportuni provvedimenti. Ora, dal momento che l'onorevole sottosegretario di Stato ha accennato alla possibilità di una nuova combinazione per arrivare a questo scopo, lo pregherei (e gliene sarei gratissimo) di voler ancora indire una conferenza con l'Impresa di navigazione, invitando tanto il rappresentante della sponda destra del lago quanto me, perchè tutti insieme si possa dimostrare la nostra buona volontà e cercare di arrivare ad una conclusione.

Ripeto quello che ho già detto personalmente all'onorevole sottosegretario di Stato

per i lavori pubblici in conferenze confidenziali: vi sono dei battelli che furono destinati e relegati in una determinata zona, battelli che viaggiano costantemente a vuoto, come può attestare anche l'onorevole Beltrami alla cui lealtà io mi appello. Ora, di questi battelli che pure sono compresi nelle convenzioni, mi pare che una parte si possa distaccare e adibire a questo servizio ancora mancante.

Dal momento che l'onorevole sottosegretario di Stato ha voluto accennare alla possibilità di una conciliazione, io plaudo alla sua iniziativa, augurandomi che la conferenza relativa venga tenuta al più presto possibile.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Daniele Crespi, ai ministri della guerra e delle poste e dei telegrafi, « sulle ragioni del diverso trattamento fatto agli impiegati postelegrafici e agli impiegati telefonici di fronte al richiamo sotto le armi ».

Non essendo presente l'onorevole Daniele Crespi, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Pietravalle al ministro dei lavori pubblici, « intorno al servizio della ferrovia Cumana, il cui esercizio si compie in disprezzo di ogni diritto dei viaggiatori e con diuturna offesa alla decenza, all'igiene ed alla sicurezza dei treni, malgrado la esistenza in Napoli del cosiddetto regio ufficio speciale d'ispezione delle ferrovie private ».

Anche l'onorevole Pietravalle non è presente; s'intende quindi che egli abbia rinunciato alla sua interrogazione.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Cermentati al ministro dell'interno « sulle orribili condizioni delle carceri di Lecco, le quali, malgrado le proteste della Commissione di vigilanza, reiteratamente rivolte alle superiori autorità, permangono in un antico fabbricato, malsano ed angusto, privo di aria e di luce, che è la negazione di ogni umana pietà e di ogni possibilità di miglioramento morale nei carcerati, per le sofferenze fisiche a cui questi vanno soggetti e per la deplorabile comunanza nelle celle fra i minorenni ed uomini maturi negli anni e nelle colpe ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno. Le carceri giudiziarie di Lecco sono